

Giovani L'alternativa al lavoro dipendente

Mettersi in proprio Enti e atenei aiutano i futuri imprenditori

Le iniziative di sostegno da Milano a Roma

La ricetta anticrisi? Forse non esiste, ma se non c'è verso di trovare un posto fisso e se si ha un'idea di business da realizzare sin da quando si è giovani, vale la pena farci un pensiero. Mettersi in proprio potrebbe essere una soluzione. E diverse sono le iniziative delle singole regioni, province, università a riguardo.

In prima linea c'è per esempio il Progetto promosso dalla Regione Lombardia, Ministero della Gioventù e Camere di commercio lombarde che intende soddisfare i bisogni di chi voglia creare un'impresa. Un'iniziativa per domiciliati/residenti in Lombardia disoccupati, inoccupati, cassaintegrati, lavoratori in mobilità e che prevede un finanziamento a fondo perduto fino a 10mila Euro (per imprese giovanili) e servizi gratuiti come seminari, corsi di formazione, consulenza. Particolare attenzione sarà data ai giovani laureandi o laureati under 30 a cui verranno forniti maggiori contributi

(www.start.lombardia.it). Sempre per quanto riguarda la Lombardia, esiste l'acceleratore d'impresa del Politecnico di Milano per sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa (www.polimi.it). Spostandoci nel Lazio, si chiama Imprenditori del domani il programma dell'Università La Sapienza di Roma, finanziato dal Ministero della Gioventù per aiutare gli studenti della stessa. Tramite il sito www.imprenditorideldomani.it, on-line tra una decina di giorni verrà fatta attività di formazione su diverse tematiche a partire dalla scelta della tipologia di società. Previsti poi corsi e seminari formativi su come realizzare business plan ed essere in regola.

I nomi

In prima linea Regione Lombardia, Ministero della Gioventù e Camere di commercio lombarde

La Regione Lazio fornisce ai giovani compresi tra i 18 e i 36 anni un prestito d'onore di 30 mila Euro. Già on-line, ma ancora in versione grezza, www.w-portal.it, nato grazie allo stesso Ministero della Gioventù che vuole far conoscere gli strumenti esistenti per realizzare il proprio sogno imprenditoriale.

Interessante è inoltre il network creato da Ban Bologna (www.banbologna.it) con la provincia e diverse associazioni di categoria. I business angels, che esistono anche in altre regioni d'Italia (www.iban.it) e a livello europeo (www.eban.org), hanno come proposito di facilitare chi ha un'idea d'impresa, di farla conoscere tramite due forum all'anno a ex manager e imprenditori interessati a finanziarla. Un contributo da 50 mila a 250 mila Euro, ma difficile da ottenere (a riuscirci solo 3 imprese). Un supporto ai futuri imprenditori del Piemonte viene fornito invece dalla Provincia

di Torino con lo sportello Mip e il sito www.metttersinproprio.it. Mentre alle idee innovative è dedicato l'incubatore I3P del Politecnico di Torino (www.i3p.it) che premierà, tra l'altro, con 25 mila Euro il vincitore dello Start cup Torino Piemonte (business plan entro il 15 luglio), competizione presente anche in altre regioni e a

livello nazionale. Progetto Impresa è ideato poi dall'Università Ca'Foscari e dal Consorzio Impat per le società innovative (www.unive.it). Facilitazioni ad accedere al FSE per avviare un'attività le hanno infine Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, come regioni svantaggiate.

Irene Consigliere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

